

L'etica mercantile del guadagno è ben descritta in molte novelle del Decameron, come quella di Andreuccio da Perugia o quella di Landolfo Rufolo, inserite nella Seconda giornata dedicata al tema della fortuna e delle peripezie da essa causate: vi si narra infatti "di chi, da diverse cose infestato, sia oltre alla sua speranza riuscito a lieto fine".

Proponiamo di seguito la novella di Landolfo Rufolo, narrata da Lauretta.

Landolfo Rufolo, impoverito, divien corsale¹ e da' genovesi preso rompe in mare² e sopra una cassetta di gioie carissime piena scampa³; e in Gurfo ricevuto da una femina⁴, ricco si torna a casa sua.

5 Credesi che la marina⁵ da Reggio a Gaeta sia quasi la più dilettevole parte d'Italia; nella quale assai presso a Salerno è una costa sopra il mare riguardante, la quale gli abitanti chiamano la costa d'Amalfi, piena di piccole città, di giardini e di fontane e d'uomini ricchi e procaccianti in atto di mercatantia sì come alcuni altri⁶. Tralle quali cittadette n'è una chiamata Ravello, nella quale, come che oggi v'abbia di ricchi uomini, ve n'ebbe già uno il quale fu ricchissimo, chiamato Landolfo

10 Rufolo; al quale non bastando la sua ricchezza, desiderando di radoppiarla, venne presso che fatto di perder con tutta quella se stesso.

Costui adunque, sì come usanza suole essere de' mercatanti, fatti suoi avvisi, comperò un grandissimo legno e quello tutto, di suoi denari⁷, caricò di varie mercatantie e andonne con esse in Cipri⁸. Quivi, con quelle qualità medesime di mercatantie⁹ che egli aveva portate, trovò essere più altri legni venuti; per la qual cagione non solamente gli convenne far gran mercato¹⁰ di ciò che portato avea, ma quasi, se spacciar volle le cose sue, gli convenne gittar via laonde egli fu vicino al disertarsi¹¹. E portando egli di questa cosa seco gravissima noia¹², non sapendo che farsi e veggendosi di ricchissimo uomo in breve tempo quasi

20 povero divenuto, pensò o morire o rubando ristorare i danni suoi¹³, acciò che là onde ricco partito s'era povero non tornasse. E trovato comperatore del suo gran legno, con quegli denari e con gli altri che della sua mercatantia avuti avea comperò un legnetto sottile da corseggiare¹⁴ e quello d'ogni cosa oportuna a tal servizio armò e guernì ottimamente, e diessi a far sua della roba d'ogni uomo e massimamente sopra i turchi.

Al qual servizio gli fu molto più la fortuna benivola che alla mercatantia stata non era. Egli, forse infra uno anno, rubò e prese tanti legni di turchi, che egli si trovò non solamente avere racquistato il suo che in mercatantia avea perduto ma di gran lunga quello aver raddoppiato. Per la qual cosa, gastigato dal primo dolore della perdita, conoscendo che egli aveva assai, per non incappar nel secondo, a se medesimo dimostrò quello che aveva, senza voler più, dovergli bastare: e per

30 ciò si dispose di tornarsi con esso a casa sua. E pauroso della mercatantia¹⁵, non s'impacciò d'investire altramenti i suoi denari, ma con quello legnetto col quale

1. **corsale**: corsaro.

2. **rompe in mare**: naufraga.

3. **sopra una cassetta... scampa**: si salva aggrappandosi ad una cassetta piena di pietre preziose.

4. **Gurfo... femina**: accolto da una donna sull'isola di Corfù.

5. **Crede che la marina**: si ritiene che la costa.

6. **d'uomini ricchi... come alcuni altri**: di uomini facoltosi ed esperti di commercio come nessun altro.

7. **fatti suoi... di suoi denari**: fatti i suoi conti, acquistò una grandissima imbarcazione (*legno*) a proprie spese.

8. **Cipri**: Cipro.

9. **con quelle... mercatantie**: con le stesse mercanzie: cioè

trovò troppa concorrenza.

10. **far gran mercato**: svendere a basso prezzo.

11. **disertarsi**: rovinarsi.

12. **portando egli... noia**: soffrendo moltissimo per tale situazione.

13. **rubando... i danni suoi**: rimediare alle sue perdite mediante le ruberie.

14. **legnetto sottile da corseggiare**: piccola imbarcazione per sferrare attacchi pirateschi.

15. **pauroso della mercatantia**: non fidandosi più di investire nel commercio.

guadagnati gli avea, dato de' remi in acqua, si mise al ritornare. E già
 35 nell'Arcipelago¹⁶ venuto, levandosi la sera uno scilocco¹⁷, il quale non solamente
 era contrario al suo cammino ma ancora faceva grossissimo il mare, il quale il suo
 picciolo legno non avrebbe bene potuto comportare, in uno seno di mare, il
 quale una piccola isoletta faceva da quello vento coperto, si raccolse, quivi pro-
 ponendo d'aspettarlo migliore¹⁸. Nel quale seno poco stante due gran cocche di
 40 genovesi, le quali venivano di Costantinopoli, per fuggir quello che Landolfo fug-
 gito avea, con fatica pervennero¹⁹; le genti delle quali, veduto il legnetto e chiu-
 sagli la via da potersi partire, udendo di cui egli era e già per fama conoscendol
 ricchissimo, sì come uomini naturalmente vaghi di pecunia e rapaci a doverlo
 aver si disposero²⁰. E messa in terra parte della lor gente con balestra e bene
 45 armata, in parte la fecero andare che de' legnetto neuna persona, se saettato esser
 non volea²¹, poteva discendere; e essi, fattisi tirare a' paliscalmi²² e aiutati dal
 mare, s'accostarono al picciol legno di Landolfo e quello con piccola fatica in pic-
 ciolo spazio, con tutta la ciurma senza perderne uomo, ebbero a man salva²³: e
 fatto venire sopra l'una delle lor cocche Landolfo e ogni cosa del legnetto tolta,
 50 quello sfondolarono lui in un povero farsettino ritenendo²⁴.
 Il dì seguente, mutatosi il vento, le cocche ver Ponente vegnendo fer vela e tutto
 quel dì prosperamente vennero al lor viaggio; ma nel fare della sera si mise un
 vento tempestoso, il qual facendo i mari altissimi divise le due cocche l'una
 dall'altra. E per forza di questo vento addivenne che quella sopra la quale era il
 55 misero e povero Landolfo con grandissimo impeto di sopra all'isola di Cifalonia
 percosse in una secca²⁵, e non altramenti che un vetro percosso a un muro tutta
 s'aperse e si stritolò: di che i miseri dolenti che sopra quella erano, essendo già
 il mare tutto pieno di mercatantie che notavano e di casse e di tavole, come in
 così fatti casi suole avvenire, quantunque obscurissima notte fosse e il mare gros-
 60 sissimo e gonfiato, notando quegli che notar sapevano, s'incominciarono a appic-
 care a quelle cose che per ventura lor si paravan davanti²⁶.
 Intra li quali il misero Landolfo, ancora che molte volte il dì davanti la morte chia-
 mata avesse, seco eleggendo di volerla più tosto che di tornare a casa sua povero
 come si vedea, vedendola presta n'ebbe paura²⁷: e, come gli altri, venutagli alle
 65 mani una tavola, a quella s'apiccò, se forse Idio, indugiando egli l'affogare, gli
 mandasse qualche aiuto allo scampo suo; e a cavallo a quella, come meglio pote-
 va, veggendosi sospinto dal mare e dal vento ora in qua e ora in là, si sostenne
 infino al chiaro giorno. Il quale veduto, guardandosi egli da torno, niuna cosa
 altro che nuvoli e mare vedea e una cassa la quale sopra l'onde del mare notando
 70 talvolta con grandissima paura di lui gli s'appressava, temendo non quella cassa
 forse il percotesse per modo che gli noiasse²⁸; e sempre che presso gli venia,
 quando potea con mano, come che poca forza n'avesse, la lontanava. Ma come
 che il fatto s'andasse, adivenne che solutosi subitamente nell'aere un groppo di

16. Arcipelago: le isole del mare Egeo.

17. scilocco: vento caldo di scirocco, proveniente da sud-est.

18. in uno seno di mare... migliore: riparò in un'insenatura protetta dal vento da un'isoletta, con l'intenzione di attendere un vento più propizio.

19. poco stante due gran cocche... pervennero: a poca distanza sopraggiunsero a fatica due grandi navi da trasporto di genovesi, provenienti da Costantinopoli, per scampare dallo stesso pericolo evitato da Landolfo.

20. a doverlo aver si disposero: si prepararono ad attaccarlo per deprearlo.

21. se saettato esser non volea: se non voleva essere colpito dalle frecce.

22. paliscalmi: barche a remi, dal greco *polyiskalmos*, "dai molti remi".

23. ebbero a man salva: catturarono senza correre rischi.

24. sfondalarono... ritenendo: affondarono la nave tratte-
nendo Landolfo prigioniero e coperto solo di un giubbettino.

25. di sopra all'isola... secca: si arenò in una secca presso l'isola di Cefalonia.

26. quantunque obscurissima... si paravan davanti: nono-
stante l'oscurità notturna e il mare mosso, nuotando quelli che
erano capaci presero ad aggrapparsi a tutto ciò che per caso
gli si parava innanzi.

27. ancora che... n'ebbe paura: benché il giorno prima aves-
se più volte sperato nella morte, preferendola piuttosto che
tornare a casa povero come si trovava, vedendola vicina ne
ebbe paura.

28. temendo non... gli noiasse: temendo che quella cassa lo
potesse urtare arrecandogli danno.

vento e percosso nel mare sì grande in questa cassa diede e la cassa nella tavola
 75 sopra la quale Landolfo era, che, riversata, per forza Landolfo lasciatala andò sotto
 l'onde e ritornò suso notando, più da paura che da forza aiutato, e vide da sé
 molto dilungata²⁹ la tavola: per che, temendo non potere a essa pervenire, s'ap-
 pressò alla cassa la quale gli era assai vicina, e sopra il coperchio di quella posto
 il petto, come meglio poteva, con le braccia la reggeva diritta. E in questa manie-
 80 ra, gittato dal mare ora in qua e ora in là, senza mangiare, sì come colui che non
 aveva che³⁰, e bevendo più che non avrebbe voluto, senza sapere ove si fosse o
 vedere altro che mare, dimorò tutto quel giorno e la notte vegnente.
 Il dì seguente appresso, o piacer di Dio o forza di vento che 'l facesse, costui
 divenuto quasi una spugna, tenendo forte con ammendune le mani gli orli della
 85 cassa a quella guisa che far veggiamo a coloro che per affogar sono quando pren-
 dono alcuna cosa, pervenne al lito dell'isola di Gurfo³¹, dove una povera femi-
 netta per ventura suoi stovigli con la rena e con l'acqua salsa lavava e faceva belli.
 La quale, come vide costui avvicinarsi, non conoscendo in lui alcuna forma, dubi-
 tando³² e gridando si trasse indietro. Questi non potea favellare e poco vedea, e
 90 per ciò niente le disse; ma pur, mandandolo verso la terra il mare, costei conobbe
 la forma della cassa, e più sottilmente guardando e vedendo conobbe primiera-
 mente le braccia stese sopra la cassa, quindi appresso ravisò la faccia e quello
 esser che era s'immaginò. Per che, da compassion mossa, fattasi alquanto per lo
 mare³³, che già era tranquillo, e per li capelli presolo, con tutta la cassa il tirò in
 95 terra e quivi, con fatica le mani dalla cassa sviluppategli³⁴ e quella posta in capo
 a una sua figlioletta che con lei era, lui come un piccol fanciullo ne portò nella
 terra: e in una stufa³⁵ messolo, tanto lo stropicciò e con acqua calda lavò, che in
 lui ritornò lo smarrito calore e alquante delle perdute forze. E quando tempo le
 parve trattanelo, con alquanto di buon vino e di confetto³⁶ il riconfortò, e alcun
 100 giorno come poté il meglio il tenne, tanto che esso, le forze recuperate, conobbe
 là dove era. Per che alla buona femina parve di dovergli la sua cassa rendere, la
 qual salvata gli avea, e di dirgli che omai procacciasse sua ventura³⁷; e così fece.
 Costui, che di cassa non si ricordava, pur la prese, presentandogliele la buona
 femina, avvisando quella non potere sì poco valere, che alcun dì non gli facesse
 105 le spese³⁸; e trovandola molto leggiera assai mancò della sua speranza.
 Nondimeno, non essendo la buona femina in casa, la sconficò per vedere che
 dentro vi fosse: e trovò in quella molte preziose pietre e legate³⁹ e sciolte, delle
 quali egli alquanto s'intendea: le quali veggendo e di gran valor conoscendole,
 lodando Idio che ancora abbandonare non l'aveva voluto, tutto si riconfortò. Ma
 110 sì come colui che in piccol tempo fieramente era stato balestrato dalla fortuna due
 volte, dubitando della terza, pensò convenirgli molta cautela avere a voler quelle
 cose poter condurre a casa sua⁴⁰: per che in alcuni stracci, come meglio poté,
 ravoltele, disse alla buona femina che più di cassa non aveva bisogno, ma che,
 se le piacesse, un sacco gli donasse e avessesi quella.

29. dilungata: lontana.

30. non aveva che: non aveva di che nutrirsi.

31. con ammendune... di Gurfo: con entrambe le mani lati della cassa come vediamo fare a chi sta per affogare quando si appiglia a qualcosa, giunse sulla costa dell'isola di Corfù.

32. non conoscendo in lui alcuna forma, dubitando: non riconoscendo in lui fattezze umane (Landolfo era imbevuto d'acqua: *divenuto quasi una spugna*) e diffidando.

33. fattasi alquanto per lo mare: entrata in acqua per un tratto.

34. sviluppategli: slegategli.

35. stufa: bagno caldo.

36. E quando tempo... confetto: e quando le sembrò potesse bastare, tiratolo fuori (trattanelo), lo ristorò con del buon vino e un dolce.

37. procacciasse sua ventura: andasse per la sua strada.

38. avvisando... facesse le spese: pensando che essa (la cassa) non potesse valere così poco da non consentirgli di spersarsi per qualche giorno.

39. legate: unite a formare monili.

40. sì come... a casa sua: siccome in poco tempo era stato per due volte colpito duramente dalla sorte, temendo che potesse accadere una terza, pensò che doveva essere molto prudente se voleva portare a casa le pietre preziose.

115 La buona femina il fece volentieri; e costui, rendutele quelle grazie le quali pote-
va maggiori del beneficio da lei ricevuto, recatosi suo sacco in collo, da lei si
partì; e montato sopra una barca passò a Brandizio, e di quindi, marina marina⁴¹,
si condusse infino a Trani, dove trovati de' suoi cittadini, li quali eran drappieri⁴²,
quasi per l'amor di Dio fu da lor rivestito, avendo esso già loro tutti li suoi acci-
120 denti narrati fuori che della cassa; e oltre a questo prestatogli cavallo e datagli
compagnia, infino a Ravello, dove del tutto diceva di voler tornare, il rimanda-
rono.

Quivi parendogli esser sicuro, ringraziando Idio che condotto ve lo avea, sciolse
il suo sacchetto: e con più diligenza cercata ogni cosa che prima fatto non avea,
125 trovò sé avere tante e sì fatte pietre, che, a convenevole pregio vendendole e
ancor meno⁴³, egli era il doppio più ricco che quando partito s'era. E trovato
modo di spacciar le sue pietre, infino a Gurfo mandò una buona quantità di dena-
ri, per merito del servizio ricevuto, alla buona femina che di mare l'avea tratto, e
il simigliante fece a Trani a coloro che rivestito l'aveano; e il rimanente, senza più
130 voler mercatare, si ritenne⁴⁴, e onorevolmente visse infino alla fine.

da *Decameron*, a cura di V. Branca, Mondadori, Milano, 2001

41. Brandizio... marina marina: a Brindisi e da lì, di porto in porto.

42. drappieri: commercianti di stoffe.

43. a convenevole pregio... meno: vendendole a prezzo

adeguato o anche a meno.

44. il rimanente... ritenne: tenne per sé il resto delle pietre senza aver più necessità di commerciare.

Lavoro sul testo

Comprensione

1. Dividi il testo in sequenze e assegna a ciascuna un titoletto.
2. Sintetizza la novella.

Analisi e interpretazione

3. Individua e commenta tutti i passi da cui emerge la mentalità mercantile del protagonista.
4. Spiega con precise citazioni testuali il ruolo della fortuna nello sviluppo della vicenda di Landolfo Rufolo.

Approfondimenti

5. Sviluppa la seguente traccia: *Fortuna e ricchezza nel Decameron, a partire dalle novelle della Seconda giornata, in particolare quelle di Andreuccio da Perugia e di Landolfo Rufolo.*